Anno XXXVI. Lunedì 20 Agosto 1883 N. 192

# GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' u..cio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. - Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

## RASSEGNA POLITICA

Re Alfonso ha voluto intraprendere un viaggio per visitare le provincie dove si disegnavano più vivaci le agitazioni. Da Madrid a Valenza e dopo di questa città il giovane Re proporrebbesi di visitare Barcellona, Saragozza, Valladolid e intenderebbe quindi di proseguire il viaggio, attraversando la Francia, per recarsi — come fu già annunciato da tempo — a Vienna e a Berlino.

La notizia del viaggio del Re dimostra che il movimento insurrezionale non aveva le proporzioni e l'importanza che alcuni giornali francesi, il *Rappel* principalmente e anche alcuni nostri fogli ultra-democratici, volevano attribuirgli: che i *pronunciamenti* si limitavano ad alcuni corpi, a pochi battaglioni dell' esercito e che oramai il pericolo può credersi scongiurato e non rimane se non qualche strascico quà e là dell' abortita cospirazione. — E i savii amici della libertà ne saranno lieti perchè nessun rivolgimento così infesto alla libertà quanto quello che comincia dal tradimento e dalla rivolta della truppa e che, riuscendo, consacra la vittoria di militari che hanno messe sotto i piedi le leggi dell' onore.

Da qualche tempo riceviamo quasi giornalmente notizie di disordini che accadono in questa o in quella città della monarchia austro-ungarica. Subito dopo la conchiusione del famoso processo di Tisza-Eszlar avemmo i tumulti di Presburgo e d' altre località minori d' Ungheria, indi quelli gravissimi di Pest accompagnati da violenze e saccheggi. Più tardi Vienna fu turbata dagli eccessi che operai intinti di socialismo commisero nelle pubbliche vie in odio all' autorità politica, troppo dura con essi, a loro giudizio. Ora anche la capitale della Croazia è stata la scena di fatti deplorevoli che hanno necessitato l' intervento della truppa e rigorose misure di pubblica sicurezza. Le cause di codesti disordini son diverse — qui odio di stirpe e superstizione; là odio di classe; altrove esaltazione morbosa di sentimento nazionale, ecc. — ma sembra uguale e generale nelle moltitudini la facilità a manifestare in modo violento, illegale, le passioni ond' è agitata. Questa tendenza noi la constatiamo, lasciando allo psicologo e al cultore delle scienze politico-sociali il farne oggetto di speciale studio.

I disordini di Agram (o Zagabria che è tutt' uno), hanno una causa e un carattere politico; sono l'espressione brutale del « nazionalismo » croato portato agli estremi. Gli ungheresi, soliti a commiserare i tedeschi dell' Austria per le lotte che devono sostenere con lo slavismo, ricevono un rude avviso che questo elemento non è men vivace e attivo anche in casa loro ed acquista forza da' suoi successi nell' altra metà dell' impero. Un importante fatto storico e politico ha dato un grande impulso allo slavismo, particolarmente allo slavismo meridionale: cioè, l' occupazione o l' annessione che si voglia chiamare, della Bosnia e dell' Erzegovina.

Dacchè i reggimenti imperiali passarono la Sava, fu turbata la pace conclusa con tanta fatica tra l' Ungheria e la Croazia, giacchè questa cominciò a sognare, a vagheggiare la fondazione d' un grande regno slavo e a tollerare a malincuore la sua unione alla Corona di S. Stefano, malgrado la larga autonomia e i vantaggi finanziarii di cui gode. Il partito della « grande Croazia » è divenuto potente e propugna le sue idee, i suoi progetti nella Dieta e nella stampa e fa nelle moltitudini una propaganda, di cui si possono vedere il successo e i tristi frutti nell' insulto recato l' altro giorno dalla bordaglia di Agram allo stemma d'Ungheria esposto sulle facciate degli edificii pubblici. La *Neue Freje Presse*, che combattè l' occupazione della Bosnia e dell' Erzegovina e combatte ora la politica del Ministero Taaffe, trae dai disordini di Agram un argomento a conferma dell' esattezza delle sue previsioni e questo insegnamento tanto per l' Austria quanto per l' Ungheria, ma più per la prima che per la seconda: essere impossibile conciliare le aspirazioni delle diverse nazionalità della monarchia col cercar di contentarle ad una ad una.

## L' affare del milione

Il Comitato centrale dei soccorsi per gli inondati ci trasmette una circolare e un resoconto accennante ai soccorsi distribuiti, ai criteri seguiti, ai carteggi avuti col ministro dell' interno.

È notato che vengono tuttavia dall' estero delle offerte — trascrive la situazione di cassa sino al 15 corrente.

Da questa risulta che furono raccolte 3,128,190 lire, delle quali 1,954,980 vennero già erogate ai danneggiati — 142,839 lire sono state notate nelle partite di giro e 14,122 lire risultano spese per le stampe e le spedizioni.

Restano quindi disponibili L. 1,016,536 delle quali un milione è depositato presso la Banca Nazionale e 8068 presso la Banca Comunale.

Tale pubblicazione è la più eloquente conferma di ciò che ebbe a dire e a ribattere, contro le asserzioni del *Fanfulla*, l'egregio corrispondente Romano del *Corriere della Sera*, sulla giacenza di questo milione.

Se non che, il corrispondente, esattissimo nella sua prima affermazione, è incorso in qualche inesattezza, ove parlò del principio di erogazione di questo milione destinato dal Depretis, a detto del corrispondente medesimo alla rifusione dei *danni indiretti* a parecchi comuni.

E il corrispondente così si esprime parlando di questi danni indiretti:

« Perchè non resti un punto interrogativo nella mente dei vostri lettori circa questi danni *indiretti*, cito un esempio. La provincia di Ferrara non ha avuto dalle inondazioni danni diretti, ma essa si prestò, come altre e come la vostra città, a soccorrere e mantenere molti di quegli inondati poveri di altre provincie, ch' erano rimasti senza tetto e senza pane. In quest' opera pietosa, Ferrara spese molto e, poichè le sue finanze non sono troppo floride, ne risentì. Il Ministero quindi, per un parziale compenso, le assegnò cento mila lire prese appunto dal fondo del Comitato centrale e inviate non ha guari a Ferrara. »

Ora a noi preme si sappia che sulla giacenza di cassa sovraccennata non una sola lira venne assegnata a Ferrara e per la semplice ragione che Ferrara nulla richiese.

Il nostro municipio sino dai primi momenti dell' inondazione provvide d' intelligenza col Governo alle più immediate urgenze dei comuni danneggiati a noi limitrofi coll' invio di pane, commestibili, stuoie, torcie, ed indumenti di varia specie e per tali spese, indipendenti dall' opera pietosissima del Comitato locale di soccorso per i danneggiati dippoi ricoverati a Ferrara, venne rifuso dal Comitato Centrale sino dal 4 aprile p. p. come risulta dal seguente specchietto che riproduciamo dalla preaccennata Circolare:

| | | |
|---|---|---|
| Spesi per il Comune di Fiesso Umbertiano | L. | 322 40 |
| Idem di Badia | » | 10603 17 |
| Idem di Castagnaro | » | 4758 39 |
| Idem di Ficarolo | » | 14888 19 |
| Idem di Massa Superiore | » | 36274 62 |
| Barche di salvataggio occorse pel Comune di Massa Superiore | » | 200 — |
| Questa somma fu spedita con dispaccio 4 aprile scorso | L. | 67046 77 |

Un tal genere di pagamento, a Ferrara lo si suol chiamare semplicemente: **rimborso di spese anticipate** e così crediamo vorrà chiamarlo anche il corrispondente dell' egregio confratello milanese

E non sarà pedanteria la nostra se ci appelliamo alla cortesia del *Corriere della Sera* che suole chiamare sempre le cose col loro vero nome, chiedendo di attribuire ad un tale rimborso il suo vero nome, il suo vero significato.

Tanto, perchè dalla impropria e pericolosa denominazione di *danni indiretti*, taluno non dovesse per avventura argomentare che Ferrara abbia potuto in certo qual modo avvantaggiare da una calamità che essa soccorse in ogni maniera, colla liberalità e coll' amore ineffabile di chi è memore e grato dei grandi benefici avuti nei giorni della sventura.

## VERTENZA FINITA

Poichè la longanimità del nostro console presso al Marocco non valse ad ottenere che le ragguardevoli somme dovute da quel governo a sudditi italiani a titolo di indennità venissero pagate, la squadra italiana si avviò a quella volta e il *Duilio* la *Palestro* ed *Barbarigo* andarono nelle acque di Tangeri ad appoggiare l' *ultimatum*.

Il Sultano del Marocco minacciato del bombardamento di Tangeri, si affrettò a dare completa soddisfazione così pel pagamento delle somme che per la chiesta destituzione degli impiegati di cui gli italiani aveano a lagnarsi.

## APPENDICE

### La festa delle contrade in Siena

è tutt'affatto medioevale. Precisamente come sono medioevali, lo sanno tutti, l' arte, i musei, le strade, i palazzi sia antichi che recentemente riattati o costrutti e un tantino anche gli abitatori in questa città. E ciò perchè nella popolazione vi sono tuttora eminenti i due grandi spiriti del medio evo: la religione e la municipalità. — Quindi un partito avanzato incompetente negli affari del pubblico; uno retrivo che se la sfacciataggine dei manifesti e il gridar sempre ed alto valesse potrebbe passar per forte ed uno nazionale che schiaccia volentieri un sonnellino ai vespri sulle panche delle chiese, che gioca ancor più volentieri al « ti vedo e non ti vedo » fra le pieghe delle sottane dei preti e che vive quindi scrofoloso e rachitico perchè risente del suo allevarsi da chiericuzzo nelle chiese e malsane sagrestie.

Fate un giro pei negozi della città, pei molti suoi fondachi d' anticaglie, nelle sue scuole perfino di intaglio e di disegno e voi vedete riprodotti in cento maniere le estasi caterinesche e i ricordi municipali di secoli sono. Che se non fosse quel po' di passeggio alla Lizza, qualche monumento del Duprè alla Misericordia e del Sarrocchi sulle pubbliche vie, se non fosse qualche cappella, o loggia, che il buon gusto di alcuni papi senesi donò nel 16° secolo alla patria, sembrerebbe che all' ombra di quelle scure, alte, torrite e merlate magioni del 400, di che Siena è tutta sparsa, nelle oscurità, quantunque solenni, di quelle strette vie, alle quali si confà l' appellativo di corsi altrettanto che i nomi di Ricasoli e di Garibaldi, sembrerebbe dico, alla vista dei tesori e delle magnificenze racchiuse negli armadi di quelle sagrestie, nelle sale, nelle anticamere e nei salotti delle tante aristocratiche sue famiglie e di quei lavori del Mussini, del Partini e di simili altri, compilatori viventi di opere da lungo tempo morte, che si fosse tornati secoli addietro e si vivesse all' uscita del medio evo.

Che se poi il 16 agosto, giorno della festa cosidetta delle contrade, vi recate nella piazza maggiore e là in quel grande recinto, formato da uno stupendo e antichissimo palazzo municipale e da alte e tutte merlate case, in quella piazza fatta nella strana forma di una conca « strana per lo spettacolo che va or ora a prodursi, ma non per le corse di cavalli famosi e per la lotta col toro, pei trionfi dell' armi e per quelli del pugillato, di che davano nel centro di essa prova annuale gli antichi senesi » voi assistite al grande spettacolo di una innumerevole plebe respinta e sprofondata nel centro, penzoloni dai tetti od appoggiata ai merli delle case, di una borghesia allineata e accavallata nei palchi eretti in circo di fronte alle botteghe e sui marciapiedi e di una aristocrazia seduta a balconi od affacciata alle finestre dei palazzi, allo spettacolo insomma di 15 e più mila teste rivolte ad un vuoto cerchio intorno ai palchi, intente ad una corsa di mediocri cavalli, montati da uomini grottescamente vestiti che, armati di nerbo or percuotono le spalle del vicino ed ora il dosso del cavallo voi vi confermerete nell' idea che Siena è tuttora all' uscita del medio evo e non so se più meravigliereste del ripetersi da centinaia d' anni del detto spettacolo o dell' entusiasmo immenso, generale, in qualsia altra città impossibile, di una popolazione intera in favore dei disgraziati che prendono parte a quella corsa. Meraviglia che vi di-

### I TUMULTI DI ZAGABRIA

Dalla capitale della Croazia si telegrafa che perdurano i disordini. Furono spezzate le finestre del canonico Talpan e di un impiegato del magistrato; sulla piazza Jellacich i tumultuanti fecero opposizione alle pattuglie militari, che fecero uso delle armi. Le autorità presero le opportune disposizioni per impedire ulteriori disordini.

Gli assalti al palazzo arcivescovile, alla direzione delle strade ferrate e alla stazione furono evitati solo mercè il pronto intervento del militare.

Le continue grida di oltraggio a scherno all'Ungheria, o gli insulti a singole persone, fra cui parecchi ufficiali dell'esercito, provano un'irritazione generale e profonda.

La gendarmeria e gli ussari sono consegnati in caserma per essere pronti ad accorrere ove richieda il bisogno.

Tutte le vie sono percorse da picchetti di fanteria e di usseri.

Sulle piazze bivaccano distaccamenti intieri di truppa.

Perdura il pericolo a motivo della fiera di Santo Stefano che incomincierà domenica con grande concorso di contadini.

## IN ITALIA

ROMA 18 — I giornali applaudono all'imperatore di Germania che fece un offerta di oltre lire 60,000 per le vittime di Casamicciola. Il ministro Mancini ordinò all'ambasciatore De Launay, di ringraziare personalmente lo Imperatore a nome del governo Italiano.

— Il ministro Genala ha scritto da Napoli che egli ringraziava i promotori della dimostrazione in suo onore, ma li pregava a desistere perchè egli a Casamicciola non fece che il suo dovere di ministro e di cittadino.

— La Corte dei Conti ha deferito il rag. comm. Buccico all'autorità giudiziaria, per accusa di corruzione. Vennero pure scoperte irregolarità nella gestione della Biblioteca.

NAPOLI — Ieri è rovinata una frana sul nuovo tronco ferroviario Taranto Brindisi. Due operai rimasero morti e tre feriti.

— Il Consiglio dell'ordine degli avvocati si pronuncierà mercoledì sulla ammissione delle donne dell'albo forese.

— A Capodimonte furono arrestati venti cammoristi, i quali pretendevano un premio di un tanto per cento sugli acquisti di carta alla Direzione del lotto.

BOLOGNA 19 — L'associazione costituzionale riunita sotto la presidenza dell'on. Malvezzi, malgrado l'opposizione di un piccolo gruppo di giovani approvò la proposta del comitato di astenersi nell'elezione politica che avrà luogo il 26 corrente. Il relatore Baldini espose benissimo i motivi che consigliarono l'astensione.

TORINO — Il cardinale Alimonda nuovo arcivescovo di Torino ha già spedita al ministro di Grazia e Giustizia la domanda per ottenere l'*Exequatur*. Egli prenderà possesso della sede arcivescovile ai primi del prossimo ottobre.

## ALL'ESTERO

GERMANIA. — La maggior parte dei giornali commentando con parole d'encomio la generosa elargizione dell'imperatore per Casamicciola, dicono che la Germania vuole provare all'Europa che, come aiuta l'Italia per quanto può in un disastro degli elementi, essa è pronta a farlo in qualunque occasione.

Le deliberazioni definitive pella grande Mostra di autografi sull'Italia e la festa notturna al palazzo d'Ingiene saranno prese definitivamente lunedì venturo.

EGITTO. — Il morbo, che si allontana dai grossi centri, continua a infierire nelle campagne. Si calcola da 600 a 800 la media giornaliera della mortalità nelle provincie: il Dakalieh è ora la più infetta.

Nel cordone militare intorno ad Alessandria ci furono finora 127 casi. La mortalità nell'ultima settimana si è triplicata.

Il ministro presidente è andato al Cairo per provvedere contro i pericoli del Nilo, che paiono però scongiurati.

Il capo-medico dott. Hunter ha terminata la sua ispezione nelle provincie invase.

AUS UNGH. — Telegrafano da Vienna 18. - Il parto della principessa Stefania è atteso entro la settimana prossima. Per la fausta occasione, è già pronto un decreto di amnistia, specie per delitti politici.

— La Regina dei Belgi assiste la figlia a Laxenburg.

CHINA. — Il governo chinese ordinò alla Società del cantiere Howald, di Kiel, la costruzione di due grandi corvette munite di potentissime macchine.

INGHILTERRA. — Un dispaccio da Londra annunzia che 20 mila operai tessitori si sono posti in sciopero.

— Le ultime notizie da Bombay sono desolanti. Il cholera miete giornalmente alcune centinaia di vittime.

TRIESTE 19 — Ieri sera, mentre una banda militare suonava in piazza Lipsia essendo la vigilia del natalizio dell'imperatore, veniva lanciato un petardo, che scoppiava con gran fracasso, senza per altro cagionare alcun danno. Vennero fatti due arresti.

Infuriata pel ripetersi di simili attentati, la plebe correva a dar l'assalto alla sede della Società ginnastica sospetta di tendenze italiane, e scavalcato l'alto muro del giardino, demoliva le porte e le finestre del fabbricato.

Quindi la folla davasi a percorrere le strade gridando; « Fuori gli Italiani! — Via i forestieri! — Viva l'Austria! »

Altre dimostrazioni anti-italiane ebbero luogo innanzi all'ufficio dello *Indipendente*.

## CRONACA

**Per Casamicciola.** — Nota di offerte pervenute alla Direzione della *Gazzetta*:

| | |
|---|---|
| Offerte raccolte dal Consiglio Direttivo della Società Operaia di Mutuo Soccorso Marrara . . . . . . . » | 75 75 |
| Riporto delle note precedenti . . . . » | 1970 90 |
| A tutt'oggi L. | 2046 65 |

**Movimento dei malati nel Manicomio.** — Esistevano al 1 Luglio 286 malati; ne entrarono nel mese 10; ne sortirono: guariti 9, migliorati 4, morti 2.

Rimasti al 31 Luglio 281.

**Bel tratto d'onestà.** — Sabbato sera al Teatro *Tosi Bosi* il sig. Carlo Diletti perdeva il proprio portafogli che conteneva 400 lire. Egli non s'era ancora accorto dello smarrimento quando il portafogli venivagli restituito da Galileo Bacega inserviente addetto agli scanni.

Ci piace di segnalare al pubblico l'atto lodevole dell'onesto popolano.

**Sempre fuoco!** — Un incendio avvenne a Sant'Agostino nella casa di Balboni Celso, arrecandogli un danno di oltre L. 1000.

**Fra due litiganti.** — Lo studente Gamberini Alfredo di Cento che volle tentare di calmare un tal T. R. arrestato per aver inveito contro la sua amante, veniva da lui colpito con un sasso alla regione temporale destra riportando una ferita lacero contusa che richiederà molti giorni di cura.

**Ladronaia.** — A Palantone, furto di 12 lire a danno del bravo Mori Francesco.

Nei dintorni di Ferrara un furto di granturco in panocchie per un valore di L. 60 a danno Raffaele Marighella.

A Comacchio furto di pollame a danno del colono Fogli Valentino.

A Ferrara un furto lingerie per un valore di 26 lire dalla casa aperta di Ballo Maria.

**Concerto di Beneficenza.** — Com'era da prevedersi, la nobilissima iniziativa della signorina Bartolucci sorretta dall'opera della commissione organizzatrice, per la seconda accademia a prò dei superstiti della catastrofe d'Ischia, ottenne sabbato sera il successo più completo e più splendido.

A malgrado della stagione, la meno propizia alla musica e ai teatri, il pubblico ferrarese rispose egregiamente al caritatevole appello e l'incasso raggiunse la bella somma di L. 2000 all'incirca che speriamo non verranno di molto decurtate dalle spese.

Dal lato artistico, lo spettacolo fu un vero trionfo per l'egregio maestro cav. Luigi Mancinelli che diresse l'orchestra e del quale vennero eseguiti e replicati l'Inno a Guido Monaco e uno degli intermezzi (la Barcarola) della Cleopatra, e per la signorina Bartolucci.

Era qualche anno che non udivamo questa egregia artista e possiamo dire che ella ha fatto progressi notevoli e tali da assicurarle brillantissima carriera. La sua bellissima voce ha acquistato una pastosità, un timbro così flessuoso che molte reputate artiste possono invidiarle; e nell'agilità, nella modulazione, come nell'azione giammai trascurata nei più minuti particolari ella ha dato prova di quella intelligenza e vero talento artistico che sono non ultime delle sue preclari doti. Negli applausi entusiastici con cui venne accolta sia nella Nenia del *Mefistofele* come in tutto il 3° atto del *Faust*, c'era non già l'espressione della simpatia grandissima dei suoi concittadini ma l'omaggio più schietto al suo merito di artista. È ciò è vero, com'è il suo più bell'elogio.

Plauditissimi pure il bravo basso Dondi che dopo 14 anni dai suoi trionfi sulle nostre massime scene si addimostrò ancora nella pienezza dei suoi mezzi vocali e artista perfetto; e così pure il tenore Achille Corsi che si rivelò, qual fu sempre, una illustrazione della scuola italiana per l'arte elettissima del suo canto.

A tutti questi egregi, come alle signore Cannè e Parmeggiani, all'esimie violinista Frontali, alla giovane arpista bravina davvero, signorina Bati di Firenze, non che a tutti i professori e dilettanti di canto e di suono che prestarono il loro gentile e disinteressato concorso in questa festa della carità, sia gradita l'espressione più cordiale della gratitudine del comitato e di tutta la cittadinanza.

**Compagnia milanese.** — Sulle scene del *Tosi Borghi* incomincierà fra breve un corso di rappresentazioni la compagnia milanese di commedie e di *vaudevilles* diretta dal Caravati.

La precede una reputata nomèa, che auguriamo sia avvalorata anche a Ferrara dal concorso e dall'applauso di un numeroso uditorio.

**Ancora di teatri!** — E perchè no? È più di un mese che la *Gazzetta* come ogni altro giornale vien rimpinzata a furia di terremoti, di cholera, di stragi, di ecatombe, il tutto coronato dalle note quasi comiche e quasi lugubri dei *pronunciamenti spagnuoli* e dell'eterno cancro allo stomaco del Re *in partibus*; epperò ci pare non sia gran male se c'intratteniamo di cose, se non allegre, che lo possono però diventare.

Ecco: la Direzione teatrale, non troppo amante delle pronte ed energiche risoluzioni, è sempre tra il si e

---

venterà poi maggiore quando, richiedendo taluno della ragione di quei tremiti e di quelle gioie, di quelle grida e di quelle lagrime perfino vi si dirà che da quel triste animale e da quel bècero calpesto e sferzato dipende l'onore della contrada!

Perchè la città è per l'appunto divisa in tante contrade; il significato della qual voce più s'avvicina in Siena a *paese* o patria distinta, come trovasi negli autori antichi che a *via* nel cui senso suona presso i moderni. — Si sa che le repubblichette e gli staterelli medioevali non soltanto avevano divisa, come direbbe il Giusti, l'Italia in pillole, ma viceversa molte di esse erano anche suddivise in altrettanti gonfaloni, o contrade. Ora chi ricorda più queste cose in Italia? A Siena però si rammentano; anzi le contrade, composte di più vie, hanno una tal qual vita autonoma che si palesa naturalmente mediante una chiesa ed un'associazione la cui rappresentanza è indifferentemente sagrestana nella chiesa, come chiassona e festajola nelle vie.

Fortunatamente la contrada non distrugge però la patria e il 2 di luglio, ma più solennemente il 16 agosto, giorno successivo alla gran festa patriottica dell'Assunta, che ricorda gli antichi e numerosi tributi solennemente in quel giorno presentati nella chiesa maggiore al Magistrato della Repubblica, si riuniscono le rappresentanze delle contrade nella gran piazza e là, alla presenza di tutto il popolo della città e del contado, concorrono, come in nuova Olimpiade; e, come un giorno al premio della forza e della destrezza, ora a quello delle corse dei cavalli.

Il giorno dell'Assunta è dedicato alle prove del palio ed alle feste di chiesa, il susseguente alle civili. È naturale. Le dette prove però si ripetono nella gran piazza anche nel mattino di questo giorno e ciò serve a tenere sempre più vivo lo spirito delle contrade e quello della città.

Al qual'ultimo scopo ieri contribuirono un accorrere straordinario di popolo dal djntorno, lo sfoggio di ricchi equipaggi per la città, una fiera di beneficenza abbastanza ricca in via Garibaldi per gli orfani di Casamicciola, i concerti della banda cittadina e di altre fatte venire dai capoluoghi intorno, fra le quali primeggiava certamente quella di Montalcino, in breve tempo ordinata e assai bene istrutta dall'amico mio M.° Ernesto Del Chiaro, anche ultimamente premiato all'esposizione musicale di Arezzo.

Era scorso intanto di poco il mezzogiorno quando un brulicchio presso alcune chiese prometteva prossimo l'arrivo delle rappresentanze delle relative contrade. Erano infatti le 2 quando da una di queste viddi venire una turba di gente, quale vestita alla medio evo e quale no, che trascinavasi dietro un cavallo e un fantino, che gli teneva il freno. Un prete con alcuni chierici li attendeva e gli altri, tumoltuariamente entrati, là presso l'altare fecero benedire il loro uomo e il loro cavallo. Schiamazzando quindi e urlando, trascinarono il tutto fuori di chiesa ma con qualche fatica la povera bestia, che impaurita da tutti quei gridi, e dal battere incessante di quei tamburi e dallo sventolare di quelle bandiere tirava calci e addentava i vicini. Si recarono poi in trionfo per tutte le vie che formano la contrada fino a che applauditi, abbeverati, incoraggiati non si riunirono, a poco per volta, tutti al solito convegno della piazza detta di Sant'Agostino.

(*Continua*)

A. Bottoni

il no se intavolare trattative colle imprese per uno o per due spettacoli annuali nel massimo teatro.

E intanto i giorni passano.

La raccomandazione del *ceto* dei palchisti perchè due siano gli spettacoli, la crediamo e la crederemo sempre la più accettabile per molte ragioni.

Per dirne taluna, le esigenze dei cantanti nella stagione di Carnevale sono tali che riuscirebbe assai malagevole per non dire impossibile allestire uno spettacolo veramente buono con la dote portata da 6 a 18000 lire. Sono una decina e forse meno i teatri d'Italia che, lautamente dotati, possono offrire nel Carnevale spettacoli buoni e un margine alle imprese. Tutti gli altri, non esclusi quelli di città cospicue come Bologna, Padova, Verona, Livorno, Catania, rimandano ad altre stagioni i migliori spettacoli, benchè la maggior popolazione e la maggiore dote in confronto a Ferrara, potesse consigliarli altrimenti.

Arrogi che per le imprese è assai più sicuro il cespite dei palchi dando due spettacoli. Nel Carnevale, col canone mite, tutti tengono i palchi e con un buono e breve spettacolo di primavera il tenere i palchi equivale anche ad una speculazione; nel mentre è assai difficile che i palchisti, nel loro maggior numero s'adattino a pagare tutto in una volta un grosso canone per uno spettacolo che, ripetiamo, non può riuscire che mediocre.

Senza contare: l'impossibilità di avere di Carnevale, senza complessi superiori alla portata delle risorse, rappresentazioni delle migliori e nuove opere del moderno repertorio — la difficoltà che altri teatri della città non sovvenzionati possano offrire buoni spettacoli colla coincidenza delle corse e il concorso dei forestieri — i maggiori guadagni per il numeroso personale che occupa il teatro Comunale in confronto agli altri teatri.

Tratterebbesi in ogni caso di uno spettacolo breve, di una sola opera, e che nessun danno apporterebbe agli altri teatri.

Per queste e per molte altre ragioni che non devono sfuggire alla Direzione, anche noi come la gran maggioranza dei cittadini, crediamo che la miglior cosa sarà quella di erogare 12000 lire nel Carnevale per uno spettacolo dei soliti e 24000 per lo spettacolo *di cartello* nel Maggio. E riteniamo che a queste condizioni e vincolando ad una impresa tutto il triennio sarà più facile trovarla codesta impresa e se ne avranno ottimi frutti.

Ci fu, *Orazio sol contro Toscana tutta*, il corrispondente di un giornale teatrale che accetta e inserisce facilmente tutto ciò che noti ed ignoti gli mandano, il quale perorò la causa dello spettacolo unico nel Carnevale, e la sua *opinione* condisce con previsioni pessimiste quanto assurde e con minaccie di concorrenza di altri teatri, con spettacoli equestri in coincidenza dello spettacolo di primavera al Comunale. S'accomodino; libertà c'è per tutti, compresa quella che ognun *tiri l'acqua al suo molino*, come noi siamo liberi di dire che quella corrispondenza non rappresenta che l'eco di qualche privato interesse minacciato.

Ma la Direzione vuol fare e farà l'interesse del gran pubblico, non quello di privati.

Soltanto si ricordi che il far bene sta nel far presto.

**Châlet fuori Porta Reno.** — Questa sera gran trattenimento di Prestidigitazione e Negromanzia che darà il comm. Girardo.

# Telegrammi Stefani

*Roma* 18. — *Parigi* 17. — Il governo francese rispose alla domanda orale ed officiosa della Spagna che non può internare Zorilla finchè non provasi che abbia partecipato alla insurrezione. Intanto vigilerà attentamente la frontiera.

*Casamicciola* 17. — Genala è partito. Dicesi che la direzione delle cose riguardanti Casamicciola verrà affidata al prefetto di Napoli come rappresentante del governo e presidente del comitato.

*Bourgmadame* 17. — Il capitano Mangada con 32 uomini è entrato in Francia.

Si parla di una nuova sollevazione nei dintorni di Seodurgel.

*Alessandria* 17. — Ieri i morti di cholera a Cairo furono 6 e ad Alessandria 41. Il numero dei morti constatati in Egitto fino al 14 agosto furono 21,524.

*Madrid* 18. — Il re è partito iersera per Valenza accompagnato da Martinez-Campos, da Blanco e dal duca di Sesto.

Nulla è definito circa il viaggio del Re all'estero.

Ventinove doganieri insorti consegnarono le armi e rifugiaronsi in Francia; altri 23 si sottomisero alle autorità.

Il capo dei doganieri che svaligiarono il treno di Grenouillers fu arrestato con tre doganieri; i rimanenti sono inseguiti.

*Simla* 18. — Il vicerè telegrafò a Londra constatando la rapida estensione del cholera. A Bombay vi sono molti morti.

*Atene* 18. — La rappresentazione di ieri al teatro Olimpico a favore d'Ischia fruttò 4000 franchi.

*Roma* 19. — *Alessandria* 18. — Ieri i morti di cholera al Cairo sono stati 4; ad Alessandria 50.

*Erohsdorf* 18. — Chambord ha grande debolezza; è sopraggiunto un attacco al cervello.

*Madrid* 18 — Il Re acclamato ha percorso la via da Madrid a Valenza.

La Regina tornò a Granja.

*Napoli* 19. — Genala visitò gli ospedali ove sono ricoverati i feriti d'Ischia.

*Berlino* 18. — Il *Reichsanzeiger* dice: L'ambasciatore italiano, il conte de Launay, visitò Hatzfeld ed espresse a nome del Re Umberto sentimenti di profonda riconoscenza per la compassione ed i soccorsi dell'Imperatore del Principe imperiale e del popolo tedesco nell'occasione della catastrofe d'Ischia.

*Madrid* 18. — Il Re al suo arrivo a Valenza è stato ricevuto col massimo entusiasmo, anche la Regina giunse a Granja in mezzo alle dimostrazioni di sincero rispetto e simpatia.

*Roma* 19. — Telegrafano alla Società Geografica che il conte Antonelli è giunto ad Assab di ritorno dallo Scioa, porta seco le collezioni e i manoscritti di Antinori.

*Madrid* 19. — Il Re è stato accolto a Valenza dalla folla gridante « Viva Alfonso, viva la Monarchia, viva la pace, viva il Re. » Entrovvi a cavallo seguito da generali e molti notabili. Valenza e Barcellona organizzano feste pei poveri. Il Re visiterà le caserme, le fortezze e le scuole.

L'Imperatore di Germania felicitò il Re del termine della ribellione militare.

I detenuti politici di Badajoz sono rilasciati. Scoprironsi società segrete in relazione con l'esercito.

Il Consiglio di ministri discusse il viaggio del Re in Germania; nulla fu ancora deciso. Serrano opponesi a qualsiasi transazione col ministero, e vuole un gabinetto omogeneo di sinistra dinastica. Diaz crede che la modificazione ministeriale sia aggiornata a settembre.

## TELEGRAMMI DEL MATTINO

*Napoli* 19. — Genala visitò stamane Mancini a Capodimonte ove fece colazione. Alle ore 4 visitò i lavori del Porto.

*Parigi* 19. — La festa diurna a beneficio delle vittime d'Ischia sotto la presidenza di Menabrea è riuscita splendidamente. Le sale del panorama Reichshoffen sono affollate di visitatori, spettatori moltissimi assistono pure ai giuochi e a tutte le sorta di divertimenti. Due orchestre e cori eseguirono alternativamente Valzer e polche cantate. Prevedesi vistoso incasso. Alle ore dieci incominceranno le feste notturne che finiranno alla mattina.

*Alessandria* 19. — Ieri i morti di cholera a Cairo 1, ad Alessandria 31. Il flagello fa poche vittime tra gli europei.

*Madrid* 19. — Un incendio distrusse la stazione ferroviaria di mezzodì.

Il Re spedì 25 mila franchi per i superstiti d'Ischia.

P. CAVALIERI Direttore responsabile

### RINGRAZIAMENTO

I coniugi Domenico Crovetti Ilda Collevati coll'animo profondamente commosso sentono nel più intimo del loro cuore il dovere di portare a pubblica cognizione quanto segue:

Da 30 e più giorni il loro bambino Pierino era costretto al letto da Tifoide succeduta da grave Enterite e la sua piccola esistenza quasi spenta non dava assolutamente speranza alcuna di guarigione.

L'inesorabile falce però che in attesa del momento fatale stava sul capo della povera creaturina pronta per colpire, fu con vera valentìa trattenuta dagli egregi medici prof. cav. *Carlo Grillenzoni* e dott. *Abdon Riva* che colle loro efficacissime cure ed instancabili prestazioni, veramente paterne, le ridonarono ben presto la primiera salute.

I suddetti coniugi unitamente ai loro parenti porgono ai distinti medici questa pubblica attestazione della loro gratitudine che serberanno in cuore indelebilmente scolpita.









## Plebiscito dei Cittadini

Trovandomi onorato per la sottoscrizione dei miei concittadini, ogni rapporto fatto da uomini pagati non conforme alla maggioranza veritiera, deve scomparire dalla scena.

GIOVANNI BOLOGNESI

Ferrara 12 Agosto 1883.

Dichiariamo noi sottoscritti che il servizio della pulizia stradale viene fatto lodevolmente.

Luppis Francesco Capitano dei Pompieri, Bozoli cav. Luigi possidente B. Sindaco di Poggio Renatico, Antonini Luigi, Valesani Carlo, Carlini Luigi, Vacchi Antonio, Angelini Luigi, De-Luigi Felice, Feliciari Massimo, Massimini Paolo, Paolini Carlo, Cariani Antonio, Antonini Alessio, Alessandri Luigi, Seba-

stiani Antonio, Cassai Virgilio, Cassai Antonio, Massarani Felice, Feliciardi ing. Luigi, Cardinini Luigi, Salvatori Francesco, Franceschini Massimino, Ercolani Antonio, Coramini Antonio, Imperatori Primo, Ruggero Menegatti, Gaetano Venturelli, Stoppa Germano, Guelfo Busatti, Fiorini Albino, Berti Francesco, Cavallina Giuseppe, Mornasi Cesare, Setti Settimio, Bellonzi Luigi, Balbi Paolo, Ascoli Sabbato, Modena Michele, Castaldi Giuseppe, Mezzetti Ferdinando, Farolfi Aldo, Ottavio Borzani, Domenichini Francesco, Landi Eligio, Casanova Gaetano, Mariotti Rosmundo, Mariotti Tancredi, Rivani Vincenzo, Chendi Saturno, Campadese Lorenzo, Remondini Alessandro, Guerri Odoardo, Bottomedi Vincenzo, Ugo Massai, Merighi Augusto, Spacatosi Giovanni, Mozza Guerrino, Pruni Augusto, Carletti Pietro, Malagutti Giacomo, Pirani Riccardo, Calabresi, Pascucci Giovanni, Taddei Giovanni, Pagliarini Francesco, Bonfiglioli Luigi, G. Magnani, Bonfiglioli Giacomo, Raffanelli Giuseppe, A. Barcacci, Govoni Celio, Landucci Luigi, Mosconi Giovanni, Ghetti Felice, Ferraguti Cesare, Severi Giovanni, Codognato Giuseppe, Cassolino Carlo, Felisatti Ugo, Leonardi Giuseppe, Tisi Gaetano, Tisi Vittorio, Omiccioli Carlo, A. Valli, Ardizzoni Antonio, Lolli Giorgio, Roncaratti Sebastiano, Roberti Francesco, Barbieri Gaetano, Poggi Antonio, Tassinari Giuseppe, Manzoli Luigi, Rubiani Timoteo, Zaniboni Angelo, Callegari Paolo, Dameli Augusto, Sani Adele, Zannoni Francesco, Gastaldi Giulio, Storari Gaetano, Bergamini Arturo, Castori Alfredo, Legnani Raffaele, Formenti Luigi, Zapparoli Sante, Ferri Enrico, Villani Luigi, Barca Leopoldo, Poluzzi Ermanno, Turatti Gaetano, Orsini Giovanni, Ugo Termanini, Gallerani Cesare, Orlandini Fortunato, Meloncelli Cesare, Dinelli Luigi, Ruggeri Andrea, Ferioli Giovanni, Marzola Temistocle, P. Mantovani, Simioli Augusto, Guaraldi Guglielmo, Grazia Giovanni, Bonnetti Luigi, Rivelli Enrico, Negrini Gaspare, Tistoni Angelo, Casoni Biagio, Gabussi Cesare, Vani Laura, Vergnani Giuseppe, Ungarelli Antonio, Zaniratti Lorenzo, Magri Guelfo, Consini Gaetano, Formenti Alfredo, Raimondi Giuseppe, Tagliavini Alessandro, Magnoni Marco, Vitelletti Massimiliano, Castaldi Giuseppe, Torelli Pilade, Mangarini Arturo, Pesaro Enrico, Zieghi Emiliano, Dondi Augusto, Munari Luigi, Sacchetti Angelo, Ferri Carlo, Ricci Filippo, Pavanni Giuseppe, Tomaini Giuseppe, Rieti Alessandro, Grandi Tranquillo, Carrara Silvestro, Carletti Antonio, Cavallari Gaetano di Francesco, Musi Orfeo, Calegatti Odoardo, Checchi Gaetano, Fachinetti Virginio, Fachinetti Achille, Azzi Stefano, Azzi Gaetano, Forlani Antonio, Vecchi Carlo, Mignani Augusto, Derubeis Francesco, Nigrisoli Giuseppe, Pistoni Gaetano, Zeni Nicolò, Callegari Luigi, Rinaldo Fontana, Zambardi Luigi, Sega dott. Carlo, Dondi Gaetano, Callegari Nicola, Sgherbini Giovanni, Benea Luigi, Fanti Felice, Scapoli Enrico, Martinelli Pietro, Marchioni Vincenzo, Graziadei Agostino, Schincaglia Fortunato, Pasetti Eugenio, Zaniboni Luigi, Tagliaferri Giuseppe, Mariotti Bruto, Orlandi Carlo, Zaniboni Giuseppe, Augustincie Floriano, Veneziani Benedetto, Calessi Giovanni, Giuratori Emilio, Mantovani Giovanni, Dotti Antonio, De-Zoli Carlo, Bonafini Luigi, Livraghi Aroldo, Tosini Napoleone, Lunetti Giuseppe, Bassi Alessandro, Munari Virgilio, Bassi Albino, Ricci Ermete, Guitti Alfonso, Ferraresi Oreste, Beltrami Luigi, Berti Cesare.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

19 Agosto

| | |
|---|---|
| Bar.° ridotto a 0° | Tem.ª min.ª 15°, 7 c |
| Alt. med. mm. 763,65 | » mass.ª 28°, 0 c |
| Al liv. del mare 765,63 | » media 21°, 2 c |
| Umidità media: 38°, 9 | Ven. dom ENE |

Stato prevalente dellatmosfera:
Sereno, Nebbia

20 Agosto — Temp. minima 15° 6 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

20 Agosto ore 12 min. 6 sec. 36.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

*del* 18 *Agosto*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Firenze . . . | 63 | 69 | 2 | 17 | 45 |
| Bari . . . . | 10 | 45 | 71 | 34 | 79 |
| Milano . . . | 9 | 21 | 81 | 58 | 56 |
| Napoli . . . | 57 | 73 | 72 | 50 | 74 |
| Palermo . . . | 71 | 6 | 61 | 66 | 21 |
| Roma . . . | 81 | 17 | 76 | 19 | 87 |
| Torino . . . | 4 | 19 | 61 | 56 | 43 |
| Venezia . . . | 25 | 29 | 72 | 6 | 57 |



(Stabilimento Tipografico Bresciani)